Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto n. 683.869

DICHIARAZIONI RIVELATRICI DELL'AVV. POSCETTI

Progetti della STEFER per valorizzare le aree di viale Cristoforo Colombo?

Piani contrari agli interessi dell'azienda comunale e della cittadinanza - Le responsabilità del governo e delle autorità capitoline

La settimana scorsa, al Consiglio comunale, durante la discussione sulla metropolitana abusiva di piazza Euclide, la Stefer venne chiamata direttamente in causa. I consiglieri della «Lista Cittadina» onorevole Aldo Natoli e avv. Luigi Gigliotti, dopo aver denunciato le manovre della SICI-«Roma Nord» per impadronirsi della rete dei trasporti extraurbani e sotterranei, sottolinearono l'ostilità di cui era oggetto la Stefer, che è di proprietà del Comune, da parte del governo e delle autorità capitoline.

I due consiglieri misero in luce le condizioni di crisi dell'azienda e il fatto che la Stefer fosse costantemente tagliata fuori dal programma di potenziamento della rete dei trasporti pubblici. Affiorarono, in quell'occasione, inquietanti interrogativi: perchè il Comune non tutelava gli interessi della sua azienda? Perchè non veniva discusso il piano, formulato dalla commissione ministeriale presieduta dal professor Filippo Neri, per la sistemazione dei trasporti tra la città e i Castelli?

Il sindaco tacque, come è sua abitudine ogni volta che il Consiglio affronta argomenti del genere. Non fece parola della situazione esistente in seno all'azienda e particolarmente nel settore dei trasporti su gomma. Si guardò bene dall'annunciare un solo progetto concreto per il risanamento della azienda e promise, soltanto, di discutere la questione in una delle prossime sedute, senza specificare se si tratterà di una seduta dell'attuale sessione o di una seduta degli anni che verranno.

Ieri pomeriggio, invece del Sindaco, ha inopinatamente preso la parola, attraverso le colonne di un giornale della sera, l'avv. Francesco Saverio Poscetti, consigliere provinciale democristiano e presidente del consiglio d'amministrazione della Stefer. Dopo quanto era stato detto in Consiglio comunale, era lecito attendersi che il massimo responsabile della Stefer mostrasse la volontà di uscire dalla crisi che attanaglia la società, che annunciasse piani concreti per combattere la temibile concorrenza dei privati, che vantasse i diritti di una azienda nata per soddisfare le pubbliche esigenze e non con fini di lucro.

L'avv. Poscetti ha deluso questa attesa, annunciando progetti fumosi come quello di una sotterranea circolare (dimenticando che in ogni grande città si è cominciato con le linee di attraversamento), o come quello della linea di penetrazione urbana, attraverso le gallerie di Centocelle, della Fiuggi-Roma. Ha parlato di sfuggita del piano Neri e si è soffermato, con dovizia di particolari, invece, su un progetto di prolungamento del tronco metropolitano esistente Ponte Buttero-EUR-Termini.

Dopo aver reso lodi al ministro Mattarella ed aver accennato al fatto che la Stefer avrebbe pronto il materiale atto a far funzionare il tronco metropolitano esistente, l'avvocato Poscetti ha dichiarato: «*Naturalmente il materiale che è stato provvisto per la metropolitana sarà destinato a integrare e potenziare la Roma-Lido, in modo che, se si potranno reperire i fondi necessari per il prolungamento della linea fino a Cristoforo Colombo, potrà essere meglio servita tutta la zona, che è oggi in pieno sviluppo, verso la Pineta e verso Castel Porziano*».

Che significato hanno queste parole dell'avv. Poscetti? La zona del viale Cristoforo Colombo è tutt'altro che abitata. Essa è invece al centro di una colossale speculazione sulle aree, favorita dalla costruzione del viale, dalla promessa di piani particolareggiati e dalla condiscendenza del Comune. La costruzione del tronco preannunciato da Poscetti avrebbe il solo vantaggio di dare maggior valore a queste aree e di favorire altre scandalose speculazioni.

Nella zona tra l'EUR e il viale Cristoforo Colombo la società «Generale Immobiliare» ha cominciato (secondo un proprio piano) la costruzione di tre villini-pilota su un'area di oltre trecento e venti ettari di prossima lottizzazione. Nella stessa zona, la SILAB-«Nova Laurentum» ha cominciato la lottizzazione abusiva di altri 86 ettari. Altri privati, tra cui Guiducci, Scalera, l'Axa, l'Immobiliare milanese e altre società, posseggono vasti appezzamenti.

Il progetto dell'avv. Poscetti, quindi, serve gli interessi di queste società (dirette e controllate, come è stato dimostrato, da gerarchi democristiani) e non quelli dei cittadini e dell'azienda.

La Stefer dovrebbe predisporre ben altri piani per uscire dalla situazione di marasma in cui naviga. Dovrebbe cominciare con la revoca degli appalti vessatori per la manutenzione delle vetture e per lo esercizio di molte linee automobilistiche, che hanno ridotto al lumicino l'azienda ed hanno permesso a certi privati di costituire in pochi anni un capitale di circa un centinaio di moderni automezzi. Dovrebbe mutare radicalmente i servizi urbani, di Centocelle e del Quadraro. Dovrebbe battersi per strappare all'avv. Mattoli e al conte Galeazzi l'esclusiva sul tronco metropolitano, tra piazza Euclide e il Flaminio, in corso di costruzione.

Questa è la strada, non quella di dare una mano alla società Generale Immobiliare o alla SILAB, proprietaria della «Nova Laurentum», nelle loro sfacciate speculazioni edilizie!

Abbiamo la convinzione che l'avv. Poscetti abbia parlato senza consultare il Consiglio di amministrazione e i tecnici di provato valore di cui è ricca la Stefer. Certo, però, le parole incaute dell'avv. Poscetti sono sintomi rivelatori di uno stato d'animo che abbiamo già avuto occasione di avvertire in Rebecchini. Si ha l'impressione, in altri termini, che, obiettivamente, per servire gli interessi di gruppi privati e principalmente della SICI-«Roma-Nord», autorità governative, autorità capitoline e lo stesso presidente della Stefer stiano disponendo la vera e propria liquidazione dell'azienda municipale.

Per questo rinnoviamo la richiesta, già espressa dai consiglieri della Lista cittadina, perchè il Consiglio sia chiamato a discutere al più presto la situazione e i progetti e il futuro indirizzo di una società così importante quale è la Stefer. Non fosse altro che per stabilire alcune precise responsabilità.

Deliberazioni della Provincia

Si è riunita, sotto la presidenza *del prof. Giuseppe Sotgiu la* giunta provinciale per l'esame e l'approvazione di numerose deliberazioni.

Tra i provvedimenti approvati vanno segnalati, nel settore dell'Igiene e Profilassi, l'acquisto di *vaccino antivaioloso; nel settore* dell'assistenza all'infanzia illegittima il ricovero di numerosi bambini riconosciuti dalla sola madre in idonei Istituti e la concessione di sussidi alle mamme nutrici ricoverate nell'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia, nel settore dell'assistenza e beneficienza pubblica, il ricovero di minorati sensoriali e di anormali psichici.

Liriche di Eminescu lette da Paola Borboni

Oggi alle ore 19, nel salone dell'associazione Italia-Romania, *via Aterno 12, l'attrice Paola* Borboni leggerà una lirica sulla Comune di Parigi del poeta romeno Mihail Eminescu. Il prof. *Giuseppe Petronio,* dell'Università di Roma, illustrerà la figura del poeta.

Oggi la conferenza degli assegnatari

Oggi alle ore 9 nella Sala dei Commercianti in via dell'Olmetto 2 (presso Ponte Garibaldi), in Roma, si apre la Conferenza Nazionale degli Assegnatari, promossa per iniziativa dell'Associazione degli Assegnatari di Grosseto.

Telegrammi contro Scelba al Senato e alla Camera

Ai presidenti del Senato e della Camera è stato inviato il seguente telegramma:

«I lavoratori edili dell'Impresa Cidonio cantiere Farnesina esprimono indignata protesta costituzione governo Scelba - chiedono formazione governo democratico espressione voto 7 giugno».

IL COMUNICATO DELLA C.d.L. SULLO SCIOPERO DI OGGI

I lavoratori manifesteranno con forza per conquistare l'aumento di 258 lire

«Oggi, 154.000 lavoratori dell'industria e dei servizi pubblici scendono in sciopero, a *Roma e nella provincia, per dichiarare* alto e forte alla Confindustria la loro decisa volontà di conquistare i miglioramenti economici, richiesti da oltre un anno, e per costringere i gruppi di monopolio ad iniziare trattative conclusive con le organizzazioni sindacali.

La responsabilità dell'accentuarsi della tensione sindacale e sociale ricade esclusivamente sui dirigenti della Confindustria i quali, sordi alle più che moderate rivendicazioni dei lavoratori, tentano di trasformare una vertenza strettamente sindacale in una *vertenza di natura politica,* e ciò allo scopo di imporre, con la prepotenza, la volontà di *una minoranza di sfruttatori alla schiacciante* maggioranza della Nazione.

La responsabilità dei disagi di cui soffrono e lavoratori e popolazione, ricade anche sui dirigenti della CISL che si prestano al tentativo della Confindustria di dividere i lavoratori, intavolando trattative inconsistenti e ingannatrici e sviluppando una campagna di provocazione, di calunnia, di odio contro la CGIL e la UIL che si battono perchè le famiglie italiane conquistino un più civile tenore di vita.

LE RICHIESTE DEI LAVORATORI POSSONO ESSERE ACCOLTE! Dimostrano la validità di questa affermazione gli accordi intervenuti in questi giorni tra industriali come Zeppieri, Paoletti, Amicucci e le loro maestranze. Ben 22 aziende hanno accordato acconti a carattere continuativo, che variano dalle 2.500 alle 5.000 lire mensili. L'unità dei lavoratori nella lotta saprà aver ragione dell'assurda e ingiustificabile intransigenza della Confindustria e dell'intervento fazioso del potere politico nella vertenza.

I 154.000 lavoratori dell'industria e dei servizi pubblici denunciano alla pubblica opinione l'atteggiamento della Questura di *Roma,* la quale, proibendo il comizio richiesto dalla Camera del Lavoro e dalla Camera Sindacale UIL, ha indicato con chiarezza come l'orientamento del governo presieduto dall'on. Scelba miri a limitare e annullare i diritti costituzionali e le libertà democratiche dei lavoratori, ed a preservare gli scandalosi profitti di un pugno di sfruttatori.

Oggi i lavoratori manifesteranno con forza e fermezza, a Roma e nella provincia, la loro tenace volontà di piegare la Confindustria e di conquistare i miglioramenti economici, primo tra questi l'aumento di 258 lire al giorno dell'indennità di contingenza.

Nell'unità e la vittoria!

Sia il popolo tutto solidale con i 154.000 lavoratori in *lotta per il pane, il lavoro,* la libertà.

LA SEGRETERIA DELLA C. D. L.

DRAMMATICO INCIDENTE AL PROCESSO PER UXORICIDIO

"Ti ucciderei!,, grida in Assise la madre di Ubalda a Ezio Coccia

L'imputato aveva accusato la teste di mentire — Secondo lo zio del Coccia, Antonia Santucci si sarebbe tolta la vita

«Se avessi una pistola, ti ucciderei!». Queste drammatiche parole sono risuonate ieri mattina nell'aula della Corte d'Assise dove si svolge il processo contro il manovale Ezio Coccia, accusato di aver ucciso sua moglie Antonia Santucci gettandola nel Tevere. Le ha pronunciate Anna Festinelli, madre di Ubalda Gneo, che fu l'amante dell'imputato, rivolgendosi ad Ezio Coccia, nel corso di un vivace battibecco sorto durante la deposizione della Festinelli tra questa e il presunto uxoricida.

La Festinelli ha dichiarato che la relazione tra il Coccia e sua figlia cominciò nel 1951, quando Ubalda aveva appena 16 anni. «Io — ha detto la testimone — accolsi cordialmente Ezio in casa, perchè non sapevo che fosse sposato e credevo che avesse intenzioni serie. Ma poi, dopo qualche mese, Ezio abusò della mia fiducia e fuggì insieme ad Ubalda, che condusse ad abitare presso sua madre. Seppi in quella occasione che il Coccia era *sposato* con Antonia Santucci e mi recai subito in casa di lui a riprendere Ubalda. La madre dell'imputato, però, mi assicurò che mia figlia non correva alcun pericolo e che se ella fosse rimasta in casa sua le avrebbe regalato oggetti d'oro e biancheria. Replicai che non potevo tollerare quella situazione irregolare, ma Ezio intervenne e disse che non mi dovevo preoccupare perchè avrebbe trovato il modo di sposare Ubalda...».

A questo punto, Ezio Coccia, che sembrava mordere il freno nel banco degli imputati, è scattato in piedi gridando: «Non datele retta! Non credete una parola di quanto dice; non fa che mentire...».

E la madre di Ubalda: «Se avessi una pistola ti ucciderei!». Ma l'imputato non è lasciato intimidire ed ha insistito: «Perchè non parlate ai giudici delle 700 mila lire che chiedeste alla mia famiglia per astenervi dal denunciarmi per ratto di minorenne? Voi *informaste* la polizia del rapimento di Ubalda soltanto quando mia moglie sporse querela contro di noi per concubinaggio e voi avevate paura che avrebbero arrestato vostra figlia».

Anna Festinelli ha ribattuto con termini ingiuriosi e il Presidente, per troncare la questione, l'ha congedata. Il suo posto *sulla pedana dei testimoni,* è stato preso da Gerardo Costantini, zio dell'imputato, il quale ha portato la sua pietruzza alla *tesi del suicidio, affermando di* aver incontrato Antonia Santucci a Roma. La donna gli raccontò la triste vita che conduceva dopo essere stata abbandonata dal marito e gli manifestò *l'intenzione di comperare* una pistola per uccidere Ezio. Antonia avrebbe anche aggiunto, secondo quanto dice il Costantini: «Se non avrò la forza di compiere questo gesto, mi getterò da qualche posto».

Visita in Campidoglio del Premier canadese

Il Primo Ministro Canadese Louis S. Saint Laurent, accompagnato dalla figliuola, dall'ambasciatore del Canadà, dai membri dell'ambasciata e dal seguito, si è recato ieri mattina alle 11 in Campidoglio dove è stato ricevuto nel Palazzo dei Conservatori dal Sindaco Rebecchini e dalla consorte.

Il Sindaco ed il direttore onorario dei Musei Capitolini, professor Bocconi, hanno illustrato agli ospiti, attraverso le varie sale, le maggiori opere contenute nei musei e nella Pinacoteca.

Agli ospiti si sono uniti, durante la visita ai musei, l'on. Saragat, l'on. Piccioni, il Sottosegretario on. Benvenuti, l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra, il ministro Mosca della Presidenza della Repubblica con l'ambasciatore Scammacca, l'assessore delegato avv. Andreoli con l'assessore Storoni ed il segretario generale avv. Caporali, il comm. Ortona per il Questore.

Nella Sala dell'Ercole il sindaco ha donato al Primo Ministro una riproduzione in argento della lupa capitolina. Il Primo *Ministro Saint Laurent* ha risposto ringraziando.

Comizio di Cianca a Ostia Lido

Oggi pomeriggio, nel corso dello sciopero, ad Ostia Lido l'on. Claudio Cianca, Segretario della Camera del Lavoro, parlerà ai lavoratori ed ai cittadini in un comizio in piazza Duca di Genova.

CENTO CASI DI AVVELENAMENTO SU TRECENTOTREDICI PERSONE

I ricoverati al "S. Antonio,, intossicati dai viveri forniti dall'Amministrazione

Le responsabilità della Pontificia Commissione d'Assistenza e del Comune - E' proibito cucinare cibi propri - In cinque in un letto - In delegazione all'Ufficio d'Igiene

Nel pomeriggio di ieri, chiamati da una drammatica telefonata, ci siamo recati al Centro Sant'Antonio, un fabbricato al chilometro dodicesimo della via Casilina, dove sono ricoverati gli alluvionati del 27 agosto e del 16 ottobre scorso.

Abbiamo trovato il portone d'ingresso sbarrato e siamo potuti entrare soltanto quando è sopraggiunto un giovanotto munito di chiave, che avrebbe voluto portarci immediatamente al posto di P.S., nell'interno dell'edificio, a parlare con il direttore del Centro. Abbiamo scantonato e ci siamo diretti invece verso un corridoio dal quale provenivano voci e grida di bimbi. Siamo stati subito circondati da gruppi di persone che, appena conosciuta la nostra qualità di cronisti dell'«Unità», ci hanno investiti con un fuoco di fila di esclamazioni e di informazioni affrettate: «Ci volevano far fare la fine di Pisciotta! Ci hanno avvelenato con il pasto di ieri! Guardi qua questa povera donna, che non si è potuta alzare dal letto questa mattina e ha dovuto levare il latte al figlio di pochi mesi, perchè è rimasta intossicata! E mio marito! E i miei bambini! Con rispetto parlando, questa notte mi sono alzata cinque volte per andare al gabinetto. Abbiamo avuto tutti vomito e diarrea...».

Un po' per volta, siamo stati messi minutamente al corrente della questione. Tutti i ricoverati che domenica hanno mangiato il piatto di carne e fagioli in umido passato dalla Pontificia Commissione d'Assistenza, che gestisce il Centro Sant'Antonio, sono stati colti in serata da gravi sintomi di intossicazione alimentare e hanno trascorso una notte terribile, privi di qualsiasi assistenza medica, perchè il Centro non è fornito di un posto di pronto soccorso, sebbene sia fornito di un posto di pubblica sicurezza fornito di due agenti. Su 313 abitanti, un centinaio circa si sono sentiti male.

Al Centro Sant'Antonio vivono *68 famiglie,* per un totale di 313 persone, di cui 170 *bambini. Sono* in massima parte gli alluvionati dell'agosto scorso, cui si disse che il Centro sarebbe stato per loro soltanto un ricovero provvisorio, in attesa di sistemarli in alloggi decenti. Ma sono passati cinque mesi e di alloggi non si parla. Queste 313 persone sono stipate in cameroni divisi da sottili pareti che si fermano a circa due metri dal soffitto, formando stanzette di metri 2 per 3, che sono nella quasi totalità prive di finestre.

Ai ricoverati è fatto divieto di cucinare. Debbono mangiare il vitto che il Comune paga alla Pontificia Commissione di Assistenza, la quale lo sceglie e lo prepara. Tale vitto consiste invariabilmente in tre cucchiaine al giorno, due minestre e due porzioni di mortadella o di formaggio a persona. Vi si aggiunge in questa stagione un paio di melucce bacate, non più grosse del pugno di un bimbo di tre anni, e, due volte la settimana, una porzione di carne in scatola o congelata per complessivi 90 grammi. La domenica e le feste al posto della minestra c'è un piatto di maccheroni. Tale vitto è uguale per tutti, anche per i bambini al di sotto dei due anni e, cosa fondamentale, è costituito di generi di pessima qualità, come abbiamo potuto costatare personalmente. La mortadella è violacea e maleodorante e dalla cucina si sprigiona un puzzo di grasso rancido, che ci ha costretti ad allontanarci dalla soglia, con lo stomaco in subbuglio.

Ieri un intruglio di carne e fagioli ha causato l'intossicazione di circa cento persone, di tutti quei poveri cioè che, pur sentendo il cattivo sapore della vivanda, non hanno potuto gettarla via, perchè non potevano procurarsi altro cibo. Ieri mattina, mentre quasi tutti gli uomini, benchè stravolti dalla tremenda notte trascorsa tra gli spasimi, si sono recati a lavorare, i più combattivi si sono riuniti, hanno radunato i residui del pasto e li hanno portati all'Ufficio d'Igiene, consegnandoli al prof. Errico, perchè li esaminasse. Poi hanno provveduto a telefonare ai giornali, perchè anche l'opinione pubblica venisse informata della questione.

«Non creda che quello di ieri sia stato un caso! — ci ha detto una donna. — Quasi sempre il vitto è immangiabile, cucinato male. Nella minestra abbiamo trovato capelli, fuliggine e persino insetti galleggianti; il condimento più usato è la margarina, cosicchè appena la *minestra si raffredda ci si forma* sopra una crosta di grasso nauseabondo e immangiabile».

La voce calma della donna che ci parlava è stata subito coperta da un coro di altre voci: «Ci diano il cibo crudo, che ce lo cuciniamo bene da noi! Ci lascino cucinare, il cibo ce lo compriamo da noi, poco, *magari, ma sano!*». E gli uomini aggiungevano: «Ci diano una casa con un fitto adeguato ai nostri salari e si tengano questo vitto puzzolente! Non vogliamo elemosine, vogliamo casa!».

Si è giunti così al punto più scottante della questione. Gli abitanti del Centro Sant'Antonio ci hanno portato in giro per i vari corridoi e per le varie stanzette e abbiamo potuto accertare con i nostri occhi quanto siano fondate le loro lamentele: in ogni stambugio di due metri per tre vive una famiglia di quattro, cinque persone nella più assoluta promiscuità. *Il caso limite è quello* di Romeo Franceschi, che dorme in un solo letto con la moglie, con una figlia di tredici anni e con due bambini, di nove e tre anni, in uno stambugio senza finestra.

A 24 famiglie sono riservati 14 gabinetti, di cui 8 rotti, e 12 lavandini, di cui 7 che non funzionano. Un gabinetto è otturato da un mese! Ogni famiglia può lavare i panni solo ogni nove giorni e non può occupare le fontane per oltre due ore. Per i rifiuti c'è un solo recipiente comune a tutti.

I dormitori del secondo piano sono dovuti essere chiusi perchè così umidi e gelidi che chi vi dormiva si ammalava. Tra i bambini si sono avuti numerosi casi di nefrite.

Per di più, la porta principale del Centro non può essere usata dagli sfollati, perchè dà su un campo sportivo appartenente ai preti gestori del cantiere-scuola adiacente. Gli sfollati si devono servire di un portoncino prospiciente una strada che strada non è, ma piuttosto è un fiumiciattolo di melma nel quale i bambini scivolano e le donne perdono le scarpe. La porta principale è lasciata aperta la domenica solo per chi si reca a sentire la messa. Una volta, si è arrivati a dare la carne soltanto a chi era andato in chiesa, ma la protesta dei ricoverati fu clamorosa e questo sopruso non fu più ripetuto. Inoltre, con tanta penuria di spazio, due stanzette sono adibite a deposito di materassi e coperte sudice e non c'è stato verso, finora, di mettere altrove quella roba e di lasciare il posto ai più sacrificati tra gli sfollati.

Ma le proteste sono tali e tante che non finiremmo più se le riportassimo tutte. C'è la questione delle masserizie di questa povera gente, per esempio; masserizie che furono accatastate in magazzini umidi al momento dell'alluvione e che in quei magazzini sono rimaste, ammuffendo di giorno in giorno. Ma c'è soprattutto la questione delle case dell'INA.

«Siamo operai — ci viene gridato da ogni parte — e paghiamo da anni il contributo per le case INA. Ebbene, perchè non ce le dànno?». E le donne incalzano: «Il Comune paga il vitto alla Pontificia Commissione d'Assistenza e *questa ce lo deve dare buono!* Il Comune deve difendere oltre ai nostri interessi anche i suoi e non si deve fare imbrogliare dalla Pontificia Commissione! Scrivetele queste cose e dite a Rebecchini che ci deve dare le case! Altrimenti, j'annneremo a sturà le orecchie noi!».

Strade della Capitale

Ecco come è ridotta via Terracina, alla borgata Gordiani, dopo la pioggia dei giorni scorsi

PER LO SCIOPERO ODIERNO

Norme per la cittadinanza nell'uso del gas e dell'a luce

Le responsabilità per eventuali incidenti tranviari

In seguito allo sciopero di oggi, gli utenti dei servizi pubblici dovranno osservare particolari norme. Per quanto riguarda l'energia elettrica, il Comune avverte gli utenti che è necessario limitarne il prelievo allo stretto indispensabile, astenendosi in modo particolare dall'uso degli apparecchi di riscaldamento e tenendo anche presente che eventuali interruzioni di corrente, dovute a sovraccarico, non potrebbero essere eliminate nella giornata di sciopero.

La società del Gas rende noto che l'erogazione del gas sarà ridotta dalle ore 11 di oggi alle 11 di domani.

La Società, pertanto, raccomanda agli utenti la massima attenzione nell'uso degli apparecchi durante le 24 ore invitando gli utenti stessi, nel caso di mancanza di fiamma, a non insistere nei tentativi di accensione per evitare pericolosi inconvenienti, ed anche esplosioni, quando venisse a mancare la pressione del gas al contatore.

Per quanto riguarda la partecipazione allo sciopero degli autoferotramvieri, il Sindacato di categoria ha ieri sera emesso un comunicato precisando che nessuna responsabilità potrà essere attribuita alla categoria per gli incidenti che potrebbero venir provocati da mezzi eventualmente posti in circolazione. Questa precisazione si è resa necessaria in quanto si è appreso che la Direzione dell'ATAC ha tentato di far ricorso a personale non pratico del servizio di guida, obbligando addirittura a svolgere il servizio lavoratori che stavano compiendo il periodo di prova e personale di altri servizi.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: 7, 8 — 7.15: Previsioni del tempo; Musiche del mattino; L'oroscopo del giorno — 8.15: Previsioni del tempo; Bollettino meteorologico; Canzoni — 11: La Radio per le scuole — 11.30: Trio Carosone — 11.45: Musica da camera — 12.15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina — 12.50: Ascoltate questa sera... - Calendario — 13: Giornale radio; Previsioni del tempo — 13.15: Carillon Album musicale. Nell'intervallo comunicati commerciali — 14: Giornale radio; Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi — 14.15-14.30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada; Cronache del teatro lirico, di Carlo Gatti — 16.25: Previsioni del tempo per i pescatori — 17: Gino Conte e la sua orchestra — 18: Canzoni presentate al IV Festival di San Remo 1954: Orchestra della canzone diretta da Angelini — 18.45: Pomeriggio musicale — 19.45: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera. Negli intervalli comunicati — 20.30: Giornale radio; Radiosport — 21: Cinque più cinque: Concorso a premi tra gli ascoltatori - «Zio Vania», scene di vita provinciale in quattro atti di Anton Cechov — 23: Canti popolari lituani — 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - **SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Il giorno e il tempo; Divagazioni del mattino; Intermezzo musicale — 10: La donna e la casa, rubriche femminili — 10.30-11: Per il concorso «Nuovi volti per la TV» il Secondo Programma presenta «Il dottor Antonio», romanzo di G. Ruffini — 13: *Orchestra della canzone diretta da* Angelini — 13.30: Giornale radio; Ascoltate questa sera... - Gioco e fuori gioco — 14: Parole alla sbarra - I re del microfono. Negli intervalli comunicati commerciali — 14.30: Schermi e ribalte, Rassegna degli spettacoli; Rammar e il suo complesso — 15: Giornale radio. Previsioni del tempo; Bollettino meteorologico - Canzoni in ascolto, Romanza musicale di Nizza e Morbelli — 16: Terza pagina: Personaggi dell'Atlante - Jazz panorama, a cura di Piccinni e Margaza: 17: Concerto vocale strumentale diretto da Pietro Argento — 18: Giornale radio: Le due età — 19: Canzoni presentate al IV Festival di San Remo 1954 — 19.30: Cartoline dai Teatri — 20: Radiosera - Campionati mondiali di sci a Falun — 20.30: Cinque più cinque: Concorso a premi tra gli ascoltatori - Gorni Kramer e Lelio Luttazzi presentano: Nati per la musica — 21.30: Teleconcorso; Quasi-giornale del martedì — 22: Ultime notizie; I concerti del secondo programma — **TERZO PROGRAMMA** — Ore 19: Corso di letteratura tedesca — 19.30: La cultura in America. Corrispondenza da: Cuneo, Livorno, Nocera — 20.15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo; Note — 21.20: L'opera strumentale da camera di Brahms, a cura di Massimo Mila — 22.20: I [illegible] dalla musica di Chekov — 23.10: Bela Bartok. **TELEVISIONE** — Ore 17.30: Documentario per ragazzi — 17.40: Le avventure di Rex Ralder — 18.10: Marcellina ascolta perfetta; Oggi Lezione di cultura generale — 20.45: Telegiornale — 21: In quattro si vuole, programma di canzoni con la partecipazione del Quartetto Cetra — 21.30: L'inafferrabile dal ciel.

IMPRESSIONANTE CADUTA DI DUE OPERAI EDILI

Precipitano da un'impalcatura per il cedimento di una tavola

Sono entrambi ricoverati all'ospedale in gravi condizioni

Per un infortunio sul lavoro sono rimasti gravemente feriti due operai edili.

Ezio De Sclavi di 41 anni, abitante in via delle Mura Aurelie 11, e Mario Paris, di 21 anni, abitante in vicolo del Vicario 36, stavano lavorando ieri mattina su di una impalcatura nel cantiere di Umberto Fantini, al numero 734 di via Aurelia. Verso le ore 12, proprio quando il lavoro doveva essere interrotto per il pasto, una tavola dell'impalcatura ha ceduto improvvisamente ed i due disgraziati operai sono precipitati rovinosamente al suolo da un'altezza di quattro metri.

I compagni di lavoro, accorsi alle grida di dolore dei feriti, si rendevano immediatamente conto che i due poveretti versavano in condizioni molto gravi. Provvedevano perciò ad accompagnarli all'ospedale di S. Spirito ove i sanitari confermavano purtroppo la loro impressione.

Ezio De Sclavi è stato ricoverato in osservazione per probabile lesione vertebrale. Ma*rio Paris* ne avrà per cinquanta giorni avendo riportato la frattura della gamba destra ed altre probabili fratture.

Questo nuovo, gravissimo incidente si aggiunge alla interminabile catena di sciagure che, a causa della mancanza di opportune provvidenze e precauzioni, incessantemente funestano il mondo del lavoro.

SEGNALAZIONI

Lavori di fognatura

Nel tratto di strada che va da *via di Villa Pamphili* a via degli Orti Gianicolensi tempo fa venne praticato uno scavo per sistemare le fognature. Dopo tre mesi di lavoro quando già la massicciata era stata rimessa a posto, lo scavo è stato ripreso di bel nuovo. C'era stato un errore: il livello della fognatura deve essere abbassato di 50 centimetri. Ma non potevano pensarci prima?

Auguri... doppi a Leandro e Adriana Venditti

La casa dei compagni Leandro Venditti e Adriana Sisti della direzione generale della società editrice «l'Unità» è stata allietata dalla nascita di due gemelli, Fabio e Nira. A Leandro, a Adriana e ai due neonati, i nostri più affettuosi e fraterni auguri.

Corso di filmologia all'Università

Un corso di filmologia avrà inizio il 15 corrente presso la Università alla facoltà di Magistero. Il corso è articolato in tre sezioni, pedagogia, psicologia e tecnico-artistica. La prolusione, dal titolo: «Letteratura e films» sarà tenuta dal prof. Francesco Piccolo, il 15 corr. alle ore 19.

Tentato furto della «banda del buco»

La «banda del buco» ha tentato la notte scorsa di compiere un furto nel negozio del signor Vittorio Broncicllo in via Faleria. A tale scopo ha cominciato a praticare un foro nel muro del sottoscala dello stabile n. 8, adiacente al negozio stesso.

Quando però già 5 mattoni erano stati tolti, un rumore ha messo in allarme i ladri, che sono fuggiti interrompendo l'opera.

Un bimbo travolto da un carro agricolo

Nei pressi di Maccarese, in via Campo Lifranelli, il piccolo Elvio Bonatti, di quattro anni, è rimasto vittima di un grave incidente.

Mentre giocava sul ciglio della strada con alcuni coetanei è stato travolto da un carro agricolo trainato da un mulo.

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

Giovedì prossimo 18, alle ore 19 i Comitati Direttivi di tutte le Sezioni sono convocati in Piazza Rondanini, 29. Il segretario generale dell'ANPI, Walter Veneziani, parlerà del X anniversario della Resistenza e delle manifestazioni celebrative del medesimo. Pertanto la riunione dei presidenti di Sezioni che doveva tenersi questa sera non ha più luogo.

Nel secondo anniversario della morte del

sen. CIPRIANO FACCHINETTI

sarà celebrata una Messa in suffragio mercoledì 17 febbraio, alle ore 10.30, nella Chiesa di Sant'Eustachio.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Nazionale Stampa Associata (A.N.S.A.) invita tutti i Soci presenti in Roma a partecipare alla cerimonia in memoria del compianto Presidente e Direttore Generale dell'Agenzia.

PERSEGUITATA DAI MALVIVENTI O COLTA DA FOLLIA?

Denuncia due tentativi di rapina nel breve spazio di ventiquattr'ore

La signora Caterina Colla in Epifani, di cui la cronaca si è già occupata ieri per aver denunciato una rapina a... un tempo momento non consumata, torna oggi a far parlare di sè.

Ieri mattina verso le 8.45 quando la polizia si è recata nella baracca alla Madonna del Riposo, per svolgere le indagini relative alla denuncia fatta, ha trovato la donna riversa nella camera da letto. Rinvenuta immediatamente soccorso, gli agenti hanno ascoltato uno strano racconto.

La signora Colla ha narrato che poco prima due nuovi rapinatori si erano presentati all'uscio della sua casa e che, tenendola sotto la minaccia di una pistola, avevano rovistato tutta la baracca restando, peraltro, a mani vuote.

Le dichiarazioni della donna che, caso più unico che raro, si è vista puntare e tiro la pistola due volte in ventiquattro ore, cavandosela sempre a buon mercato, hanno fatto sorgere dei dubbi nella polizia.

Tanto più che la Colla pare non risulti essere in condizioni mentali normali.

Borseggiata in autobus

La signora Margherita Massimo di anni 56, residente a Lucca di passaggio nella nostra città, è stata borseggiata del portafogli contenente 69 mila lire e i documenti mentre viaggiava su un autobus della linea celere C.

Un commerciante derubato all'ingresso di un cinema

Il commerciante Pietro Luparini, abitante a Lungotevere Sanzio 5, ha denunciato che l'altro giorno, alle 15.20, mentre acquistava un biglietto all'interno del Cine La Fenice in piazza Sonnino, veniva derubato del portafogli contenente 17.000 lire e documenti vari. Al signor Luparini sono stati sottratti anche due blocchetti di assegni.

Lutti

E' deceduta la signora Rosaria Giannandrea, madre del compagno Chiaromonte Giannandrea. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Etruria 42. Al compagno Giannandrea le nostre sincere condoglianze.

* * *

E' morta la madre del compagno Alberto Pallone della VII cellula della sezione Garbatella. Al compagno Pallone giungano le nostre condoglianze.

E' CAPITATO AD UN INGENUO AGRICOLTORE

Truffano oltre due milioni col miraggio di una eredità

Un facoltoso agricoltore è rimasto vittima ieri di una truffa di vaste proporzioni.

Belmonte Picolli di anni 53, si trovava ieri nella chiesa di S. Maria dei Miracoli a piazza del Popolo quando è stato avvicinato da uno sconosciuto e apostrofato con molta cortesia.

«Lei conosce il parroco di questa chiesa?»

«No, assolutamente».

Un altro individuo (il solito compare) si era intanto avvicinato premurosamente.

«Lei cercava del parroco? Poveretto, è morto qualche giorno fa».

«Oh che disgrazia! Pensare che volevo affidargli una grossissima eredità...».

A questo punto, ovviamente l'agricoltore sempliciotto ha teso le orecchie.

«Proprio così. Lei deve sapere che un mio parente morendo in Australia ha lasciato una somma ingentissima da affidare al parroco di questa chiesa il quale, sant'uomo, l'avrebbe pienamente devoluta a favore dei poveri. Ora non so proprio come fare».

Poi riflettendoci un poco: «Senta, lei che ha l'aria di una persona dabbene, perchè non si occupa di questa eredità?».

All'agricoltore stavillavano gli occhi: «Certo, volentieri».

«Allora — incalza lo sconosciuto — l'affare è fatto. Solo una piccola formalità... dico, non è per mancanza di fiducia, ma una minima cauzione ci vorrebbe. Lei capisce... d'altro canto si rivarrà sull'eredità».

Belmonte Picolli non ha obiezioni e, convinto di fare un ottimo affare, sborsa, seduta stante, due milioni e mezzo.

Poi lo sconosciuto si allontana per andare a prendere l'eredità mentre il compare lo accompagna. L'agricoltore ancora li aspetta.